

Israele News • Dicembre 2023



Daniel e Shirya Yahav, dicembre 2023

*«Giacobbe chiamò quel luogo Peniel, perché disse: «Ho visto Dio faccia a faccia, e la mia vita è stata risparmiata.»»
— Genesi 32:30*

Ultime notizie

Cari fratelli e sorelle nel Signore!

Soltanto una settimana dopo l'invio dell'ultima lettera di notizie, la nostra nazione ha vissuto un altro trauma: un orribile attacco satanico è stato sferrato contro di noi da Gaza, dallo spirito malvagio dell'Islam. Finora contiamo 1210 morti, 4834 feriti e 239 rapiti, tra cui bambini, madri, uomini giovani e anziani, fra i quali anche una sopravvissuta all'Olocausto.

Le storie che abbiamo sentito e le immagini che abbiamo visto, registrate dalle telecamere degli stessi assassini, sono assolutamente scioccanti. Il solo udire ciò che questi uomini di Hamas, posseduti dal demonio, hanno fatto, traumatizza le persone. Eppure, con tutte le prove di filmati disponibili, e tutto ciò che ora viene rivelato a Gaza, mentre Israele scopre le loro orrende quantità di munizioni immagazzinate ovunque, sotto i letti dei bambini, negli asili e nelle camere degli ospedali, ci sono ancora politici e media che mettono in dubbio o negano categoricamente che tutto ciò sia avvenuto.

In Europa, negli Stati Uniti e in altri luoghi si possono vedere imponenti manifestazioni contro Israele. Viviamo veramente gli ultimi giorni. Satana è davvero un bugiardo e un assassino, come lo ha descritto Yeshua

(Giovanni 8:44). È il momento in cui il mondo viene diviso tra le nazioni dei capri e delle pecore (Matteo 25:31-46, Gioele 3:1-3).

Siamo riconoscenti a molti amici di Israele che rimangono al nostro fianco in quest'ora buia, pregando, sostenendo e prendendo pubblicamente posizione per Israele. Non si tratta di una battaglia tra Israele e Gaza.

Non è nemmeno una battaglia fra Islam ed Ebraismo. È una battaglia tra luce e tenebre, inganno e verità. È il diavolo che combatte una battaglia persa contro Dio e il Suo piano di salvezza per l'umanità. Il Leone della tribù di Giuda, Yeshua, ha vinto questa guerra 2000 anni fa, sulla croce, con la sua morte e resurrezione. Alleluia!

Tuttavia, siamo ancora impegnati nel campo di battaglia di questo mondo e dobbiamo vincere grazie alle disposizioni che Dio ci ha indicato.

*da Apocalisse 12:11 — «**Essi hanno vinto per mezzo del sangue dell'Agnello e per mezzo della parola della loro testimonianza – poiché non hanno amato la loro vita, anzi l'hanno esposta alla morte.**»*

Notizie dall'Assemblea

È incredibile come la nostra realtà sia cambiata dall'ultima newsletter di settembre. Le orribili atrocità del 7 ottobre e l'inevitabile guerra con Gaza che è stata imposta a Israele hanno cambiato totalmente la vita quotidiana di centinaia di migliaia di israeliani e più o meno dell'intera nazione. Dall'inizio di questa guerra molti sono stati sfollati dalle loro case,

o perché i loro villaggi e Kibbutz sono stati interamente distrutti dai terroristi di Hamas, o perché vivono in aree che sono state continuamente bersagliate da razzi – nel sud di Israele da Hamas da Gaza, e a nord in tutta l'alta Galilea, da Hezbollah dal Libano.

Finché i razzi continueranno a cadere e finché la minaccia di Hezbollah sul confine settentrionale sussisterà, la gente non potrà tornare nelle proprie case, quindi la normale routine quotidiana è in totale subbuglio. Molti sono stati evacuati in alberghi in tutto il paese, fino a quelli sul Mar Morto ed Eilat.

Anche noi abbiamo la nostra parte negli alberghi di Tiberiade, il che fa sì che la città sia molto più affollata del solito. Nella nostra scuola materna – che finalmente ha ottenuto la certificazione dall'inizio di quest'anno – abbiamo accolto una bambina evacuata con la sua famiglia da Shlomi. Sua madre è venuta prima a vedere il nostro asilo e le è piaciuto molto.

I feriti più gravi sono quelli che vivono intorno al confine con Gaza e che hanno subito gli orrori dell'attacco del "sabato nero", come viene chiamato qui, e hanno perso familiari e amici stretti, oppure hanno familiari tenuti ancora in ostaggio a Gaza. Oltretutto non hanno nemmeno una casa o un villaggio in cui tornare, poiché sono stati bruciati e distrutti dai terroristi. Nessuno sa quanto tempo ci vorrà per ricostruirli di nuovo, letteralmente dalle ceneri.

Qui a Tiberiade e nella Bassa Galilea, siamo sorpresi e molto grati a Dio di non aver ricevuto finora alcun lancio di razzi, a parte alcuni droni, che sono stati intercettati ed esplosi con un forte boato sopra il mare di Galilea, e diversi razzi sparati dalla Siria sulle alture del Golan. Tuttavia, più di 60 membri della comunità sono stati arruolati nell'esercito, figli nostri, figlie, fratelli e padri, quindi la situazione riguarda praticamente tutti.

Personalmente abbiamo due figli impegnati in questa guerra, uno dei quali è sposato con

quattro figli piccoli, un altro di 22 anni è nell'esercito; il nostro terzo figlio, che ha appena 18 anni, sarà arruolato in dicembre sempre nell'esercito.

Alcuni membri dell'assemblea hanno perso il posto di lavoro a causa della situazione di guerra e altri, come i capifamiglia, non possono andare a lavorare perché sono attualmente nell'esercito. L'assemblea ha ripreso la responsabilità di aiutare e prendersi cura delle famiglie e dei singoli che si trovano in difficoltà a causa di questa situazione inaspettata.



A un certo punto il governo darà assistenza, ma questo processo richiederà del tempo, e il nostro governo, come risultato di questa guerra, ha avuto enormi spese in tutte le direzioni.

Abbiamo anche usato questo tempo per prepararci il più possibile a un'eventuale ulteriore inasprimento, pregando allo stesso tempo che Dio allontani i nostri nemici e ci risparmi da un conflitto regionale più grande.

Dall'inizio di questa guerra stiamo tenendo serate di adorazione e preghiera ogni lunedì

sera, per presentarci davanti a Dio e intercedere per la nostra nazione.

Dal punto di vista pratico, abbiamo ulteriormente equipaggiato e ampliato la nostra squadra di soccorso, che ora conta una ventina persone suddivise in due squadre, in due località. Ci siamo anche impegnati in un progetto di fornitura di pasti caldi per i soldati di stanza lungo il confine settentrionale. A dirigere il progetto è un'équipe di alcune sorelle che si sono offerte volontarie.



È ormai più di un mese che i soldati sono sul campo e l'esercito fornisce loro cibo secco e in scatola, quindi sono molto grati di ricevere pasti caldi e cucinati a casa. Finora abbiamo fornito diverse migliaia di porzioni e ogni giorno ne vengono preparate e distribuite altre centinaia.

In mezzo a tutto il dolore e la sofferenza, possiamo comunque riconoscere che la mano di Dio è all'opera, come anche la Sua mano protettrice su di noi. Col tempo, con la raccolta di informazioni e di intelligence e con le indagini sui terroristi, diventa sempre più chiaro che i piani dei nemici intorno a noi, sotto la guida dell'Iran, erano molto più grandi di quello che sono riusciti a realizzare – Dio sia lodato!

Il loro piano era quello di prendere ostaggi dalla prima linea di Kibbutz e dai villaggi vicini, e poi proseguire verso la base dell'aviazione vicino a Beer-Sheva e verso diverse altre basi centrali dell'esercito nel sud d'Israele e, sorprendendole numericamente

con le loro masse di terroristi e munizioni, prenderne il controllo, paralizzandole.

Inoltre, il loro piano prevedeva di conquistare le principali città del sud e di occuparle almeno per un mese. Nelle decine di camioncini lasciati indietro sono state trovate enormi quantità di munizioni e scorte di cibo per una permanenza più lunga. E come se ciò non bastasse, avevano in programma che Hezbollah si unisse a loro dal confine libanese e facesse le stesse incursioni negli insediamenti lungo il confine settentrionale, accompagnate da un feroce attacco missilistico.

Si aspettavano anche un sostegno dal confine siriano, dai complici iraniani in Siria. Quindi, in realtà, il loro piano generale era quello di iniziare una guerra con Israele attaccando contemporaneamente dal Libano, da Gaza e dalla Siria. Per varie ragioni, questo piano più ampio non ha funzionato – e sappiamo che la ragione ultima per cui non ha funzionato è la mano protettrice di Dio su di noi, il Suo popolo ... Lode e gloria a Dio!!!

Una nota positiva: da quando è scoppiata la guerra, la nostra nazione si è incredibilmente unita in un unico accordo, aiutando, donando, facendo volontariato, dando una mano a raccogliere i prodotti dei campi, al posto dei lavoratori stranieri che se ne sono andati, e proponendo ogni tipo di iniziativa per aiutare e rispondere ai molteplici bisogni che stanno sorgendo da questa situazione anomala.

C'è addirittura un'iniziativa a livello nazionale di donne che giorno e notte, di propria iniziativa, lavano i vestiti dei soldati. Inoltre non si parla più di manifestazioni, né di conflitti nella società.

Diverse migliaia di religiosi ortodossi hanno addirittura espresso il desiderio di essere arruolati per prestare servizio nell'esercito – mentre in passato ci sono state accese discussioni e manifestazioni contro la richiesta di alcune parti della Knesset (il Parlamento) che anche i religiosi ortodossi avrebbero dovuto prestare servizio nell'esercito. I primi

120 sono appena stati arruolati; dopo un breve periodo di addestramento, presteranno servizio come autisti, paramedici, addetti alla logistica, ecc.

Abbiamo anche sentito più persone che parlavano di pregare Dio, riconoscendo i miracoli che gli erano accaduti, e tutto sommato le persone sono più aperte ad ascoltare. Il problema è che per loro rivolgersi a Dio significa diventare "religiosi". Vi invitiamo quindi a unirvi a noi nella preghiera per la salvezza della nostra nazione, perché Dio rimuova il velo e si riveli a loro, affinché possano riconoscere il nostro Messia Yeshua, che il Padre ha mandato, il nostro Salvatore, il Principe della pace.

In questi giorni di tensione e di guerra, abbiamo avuto il privilegio di celebrare il battesimo di una delle nostre giovani soldatesse.



Aveva deciso di farsi battezzare, quindi si è deciso di procedere senza rimandare, perché in queste circostanze non si può mai sapere cosa porterà il domani. Così quel sabato siamo andati alla spiaggia e lei è stata immersa nel tranquillo mare di Galilea. È stata una grande gioia!

Il 14 novembre abbiamo avuto uno dei primi giorni di pioggia in tutto il Paese. È molto interessante notare che molte persone hanno visto e immortalato un intero arcobaleno nella loro zona, da Metulla nel nord, attraverso Tel Aviv, fino a Gaza nel sud.



È un bellissimo ricordo delle promesse di Dio e della sua fedeltà. Ecco solo alcune delle foto che le persone hanno condiviso. La foto dell'elicottero è stata scattata a Gaza, durante una missione di evacuazione di soldati feriti dal campo di battaglia.

Grazie per le vostre preghiere, le apprezziamo molto!

Daniel e Shirya Yahav
a nome dell'Assemblea Peniel

Nei suoi giorni Giuda sarà salvato e Israele dimorerà al sicuro. Questo sarà il nome con cui sarà chiamato: "L'Eterno nostra giustizia".
— Geremia 23:6

Chi è interessato alla profezia biblica può visitare il nostro canale YouTube e la playlist "Profezie del tempo della fine", in tedesco o inglese:

→ **ENGLISH:** https://www.youtube.com/playlist?list=P_LcHlqbEfi5uODpxYltYclSSVB690mEm0V

→ **DEUTSCH:** https://www.youtube.com/playlist?list=P_LcHlqbEfi5uM0H6GasmQwSxL3g4ZHMuCc